

missione, che questa media non si possa stabilire perchè sono diversi i punti; quando si parla di media di prezzi, la media si fa in ragione dei prezzi correnti nei diversi punti.

Certamente se in un dato sito attualmente vi è il pagamento di un modulo in ragione di un tanto, questo stabilirà il sistema da prendersi per stabilire quella media dei prezzi correnti nello stesso punto.

Ora, premesse queste osservazioni per appoggiare la proposta del mio amico Michellini, per togliere il vocabolo *approssimativamente*, io mi permetto di proporre un'aggiunta a quest'articolo in via di sola spiegazione.

Credo che quando si è parlato di prezzi correnti la Commissione avesse intenzione di stabilire i prezzi correnti *demaniali*, ma non i prezzi di qualche concessione d'acqua privata.

Partendo da questa base, che io credo sia la giusta, che cioè la Commissione quando ha detto: *in base all'adequato dei prezzi correnti*, avesse in vista i prezzi demaniali correnti e non i prezzi privati...

VALERIO. Domando la parola per proporre un emendamento.

ARA... perchè sarebbe impossibile di poter stabilire quest'adequato dei prezzi di tutti i proprietari d'acque private, io propongo che vi si faccia una spiegazione, perchè ritengo che questo sia nell'intenzione della Commissione.

Mentr'io pertanto appoggio la proposta fatta dall'onorevole Michellini, proporrei si aggiungesse, là dove dice: *prezzi correnti*, la parola *demaniali*, dicendo *prezzi demaniali correnti*.

PRESIDENTE. Il deputato Valerio ha la parola.

VALERIO. Ho capito l'intimo ed ultimo senso della proposta Michellini appena fu fatta, e per ciò appunto aveva presentato un altro emendamento. Le ultime parole dell'onorevole Ara hanno, a mio avviso, ampiamente dimostrato come io mi apponeva esattamente nella interpretazione da me data alla proposta Michellini.

Si vuole insomma nelle attuali condizioni, ora che si tratta di un'impresa fatta coi denari dello Stato e che deve entrare nel commercio pubblico, si vuole, dico, mantenere qualche cosa dei privilegi che si possono essere finora goduti più o meno dagli uni o dagli altri.

Io mi oppongo assolutamente, recisamente a questo sistema. L'acqua di questo canale diventa una proprietà dello Stato, esercita per mezzo d'una società; l'interesse dello Stato e della società è di fare che quest'acqua si venda. Nè lo Stato, nè la società vorranno pretendere al di là di quello che effettivamente rappresenta il suo valore.

Perchè gli utenti dovranno aver l'acqua a prezzi minori di quello che veramente costa?

Io quindi propongo la soppressione delle parole: *approssimativamente in base all'adequato dei prezzi correnti*.

Io ritengo che l'articolo 28 stia meglio scritto con queste sole parole: *il prezzo d'affitto in denaro dell'acqua,*

nonchè quello ecc., verrà determinato dal Governo, sentita la società.

È già molto che s'introduca quella grande limitazione all'esercizio della società, per cui si assegna al ministro delle finanze di fissare il prezzo dell'acqua, sentita solo la società.

Con questa disposizione si dà ampia soddisfazione a quelli che vedono nell'acqua un oggetto, dirò, di prima necessità, e si preoccupano di limitare esagerate pretese che la società potesse elevare. Ma volere poi che si consacri nella legge per 50 anni all'avvenire dei privilegi che sono esistiti or qua, or là; volere che si mantenga lo stato attuale, che si stabilisca che il valore dell'acqua non cresca che in una certa misura, non esito a dire essere cosa assolutamente contraria ai principii che ho sempre sentito professare dall'onorevole Michellini, e che spero continuerà a difendere contro ogni maniera di protezionismo o di privilegio.

MARCHETTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Marchetti ha facoltà di parlare.

MARCHETTI. Io sono di più facile accontentatura dei due ultimi oratori.

Per parte degli onorevoli Michellini ed Ara si voleva fissare addirittura una media, all'opposto l'onorevole Valerio vorrebbe togliere persino l'idea di porre una base pei prezzi.

SUSANI. Domando la parola.

VALERIO. Domando la parola.

MARCHETTI. Io invece accetterei l'articolo come è, ma coll'aggiunta di cui fece cenno l'onorevole Ara, che si esprima cioè di qual prezzo si voglia parlare, perchè prezzi d'acqua ve ne saranno di varie qualità. Ora qui noi siamo pel prezzo delle acque che spettano ad un proprietario, cioè al Governo, il quale ha due corrispettivi, uno sta nel prezzo dell'acqua, l'altro negli emolumenti che introita sopra i moltiplicati capitali imponibili.

Parmi quindi che possa essere stata anche idea della Commissione e del Governo di riferirsi ai prezzi delle acque demaniali. Ma bisogna anche fare un'altra osservazione. Quando abbiamo aggiunta a quest'articolo anche l'ispezione del Governo nel prezzo della forza motrice, noi abbiamo tacitamente riconosciuta l'opportunità di dare una spiegazione.

Ognuno sa che la forza motrice può valere 1 o 1000, secondochè l'acqua si utilizza ancora una o due volte in una o due diverse maniere, oppure va perduta.

Quindi si deve mettere una base di massima sufficientemente chiara, sia pel Governo che per la società, non già perchè io tema che il Governo voglia permettere che il prezzo dell'acqua sia esorbitante, ma solo per appianare la via al Governo ne'suoi rapporti colla società.

Quando l'articolo accennerà i punti da cui devono desumersi gli elementi per formare il prezzo sarà più facile al Governo di conciliare l'interesse suo con quello dell'agricoltura.

Quindi proporrei che si aggiungesse in fine del primo